

ciati di spiritualismo e di quietismo e mantenendo pur tuttavia la radicalità di questa affermazione?

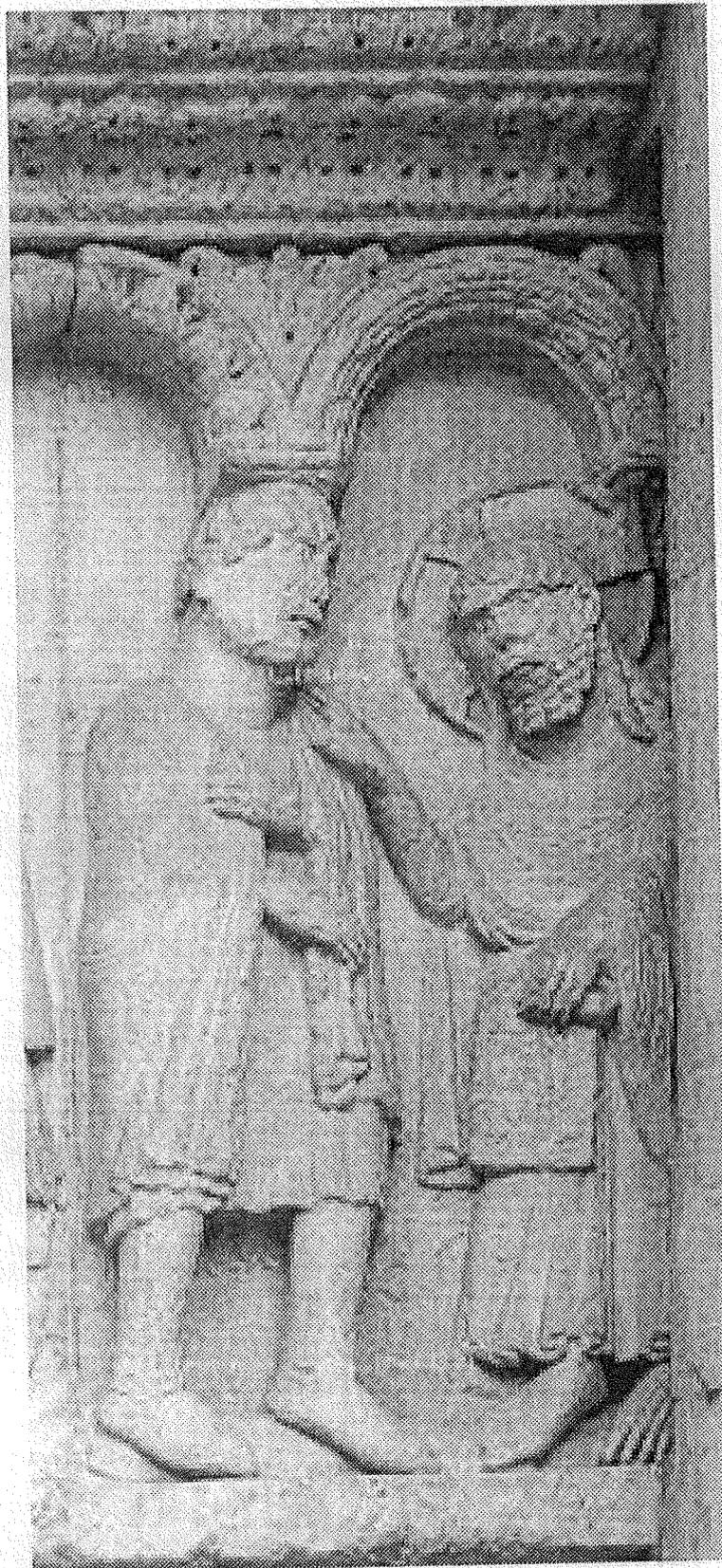
1 Anche Enos, il figlio di Seth, è visto da sant'Agostino come una figura della città di Dio, perché fu il primo che «cominciò a invocare il nome del Signore». E questa – precisa – «nella presente condizione di morte è tutta e la massima occupazione della città di Dio pellegrina in questo mondo»⁹. Nella sua radicalità l'affermazione è davvero forte, ma non deve meravigliare, perché l'offerta a Dio viene da Dio, non meno che l'invocazione del suo nome. *Deus* già l'invocazione del suo nome è offerta. Già nel decimo libro dell'opera Agostino aveva detto che tutta la vita del singolo cristiano e dell'intera città redenta è un sacrificio gradito a Dio. Questo culto spirituale della città di Dio non è un'evasione dagli impegni della vita concreta di ogni giorno. Il vero culto di Dio, infatti, consiste nell'amore di Dio e inseparabilmente nell'amore del prossimo (cfr. X, 3.2). Per sant'Agostino, infatti, «i veri sacrifici sono le opere di misericordia, che facciamo verso noi stessi e verso il prossimo in onore di Dio»¹¹. È sacrificio gradito a Dio, perciò, tutto quello che le membra del corpo di Cristo fanno per mantenere unita nella carità la comunità ecclesiale, esercitando ciascuno il proprio carisma a beneficio delle altre membra. In conclusione, l'eucaristia è *culmen et fons* della vita della città di Dio pellegrina nel mondo: «questo è il sacrificio dei cristiani: "Molti e un solo corpo in Cristo". La Chiesa celebra questo mistero col sacramento dell'altare, noto ai fedeli, nel quale le viene mostrato che nella cosa che offre viene offerta essa stessa»¹².

⁹ Agostino, *De civitate Dei* XV, 21: «Speravit invocare nomen Domini Dei».

¹⁰ *Ibid.*: «In hoc mundo peregrinantis civitatis Dei totum atque summum in hac mortalitate negotium».

¹¹ Agostino, *De civitate Dei* X, 6: «Vera sacrificia opera sint misericordiae sive in nos ipsos sive in proximos, quae referuntur ad Deum».

¹² *Ibid.*: «Hoc est sacrificium christianorum: Multi unum corpus in Christo. Quod etiam sacramento altaris fidelibus noto frequentat Ecclesia, ubi ei demonstratur, quod in ea re, quam offert, ipsa offeratur».



L'Eterno rimprovera Caino

(1) *Agostino, De Civitate Dei XVIII, 54, 2: Illo autem...
cuius verum sacrificium ipsa sit».*